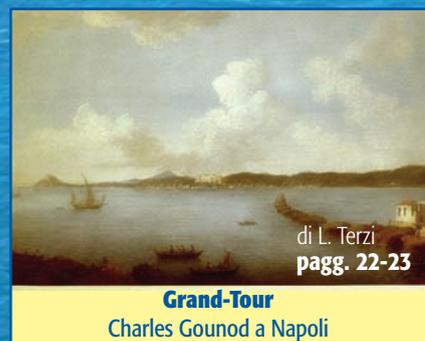


Periodico di informazione ambientale

Arpa campania ambiente

agenzia regionale per la protezione ambientale della campania



di L. Terzi
pagg. 22-23

Grand-Tour
Charles Gounod a Napoli

ANNO VI - NUMERO 3 APRILE - MAGGIO 2010

rivista@arpacampania.it

Salvaguardare l'ecosistema marino campano

di G. Pocobelli Ragosta pag. 7

Situazione rifiuti

di A. Morlando pagg. 10-11

Progetto Regi Lagni

pagg. 12-15

Balneazione 2010 in Campania



Piano Regionale Integrato dei Controlli

di A. Giannoni, G. Colarusso

Il Piano Regionale Integrato dei controlli è stato predisposto nel rispetto dell'Intesa Stato-Regioni 133/07 quale sottocapitolo del Piano Nazionale Integrato, a sua volta adottato in conformità all'art. 41 e 43 del Reg. 882/2004.

Il Piano riguarda tutto l'ambito di applicazione del Regolamento 882/2004 quale la sicurezza alimentare e dei mangimi, il benessere e la sanità degli animali, la sanità delle piante. Tramite il Piano la Regione effettua la ricognizione delle attività svolte in tale ambito dalle AA.SS.LL., detta criteri per la programmazione dei controlli, monitora lo svolgimento delle attività programmate, stabilisce le procedure e definisce i flussi informativi. In poche parole esso fornisce uno strumento unico per identificare e definire "chi" fa "che cosa", "come", "perché", e le relative procedure ivi compreso il riesame finale. Nell'adottare il presente P.R.I., la Giunta Regionale ha voluto favorire l'esecuzione di controlli ufficiali congiunti tra i Settori Regionali, i Servizi Dipartimentali AA.SS.LL ed altre Autorità o Forze dell'ordine coinvolte nell'esecuzione dei controlli ufficiali.

In ogni caso anche quando le singole Autorità agiscono motu proprio, possono apportare ulteriori utili elementi per l'analisi del rischio regionale inserendo i dati dei loro controlli nel database regionale che raccoglie i dati relativi ai controlli, denominato GISA. La Regione ha impostato il proprio Piano considerando che l'approccio congiunto nell'esecuzione di controlli ufficiali è il mezzo essenziale per :

a) incrementare l'efficacia dei controlli ufficiali sugli alimen-

ti, sui mangimi, sulla sanità animale

- b) evitare ripetizioni di controlli da parte di più operatori
- c) avere una cabina di regia unica che agisca secondo l'analisi del rischio
- d) evitare la concentrazione di controlli in attività diverse da quelle più significative
- e) ridurre le spese per l'effettuazione dei controlli ufficiali
- f) approfondire gli aspetti dei controlli ufficiali utilizzando tutte le professionalità che effettuano il controllo stesso.

L'ampiezza e la varietà della materia trattata, la molteplicità delle attività di controllo ufficiale, la possibilità di intervento di Amministrazioni diverse per attività contigue alla sicurezza alimentare, sono alcuni dei fattori che contribuiscono a rendere tale progetto particolarmente ambizioso e di complessa realizzazione.

L'Obiettivo Strategico Generale del Piano è stato ed è quello di razionalizzare ed armonizzare i controlli ufficiali effettuati in Regione Campania sia uniformando le procedure, sia monitorando l'efficienza organizzativa delle Autorità competenti locali, sia adeguando i sistemi informativi alle esigenze di valutazione del rischio ed ai modelli operativi in uso.

Nell'organizzazione vengono coinvolti anche i due laboratori Pubblici di riferimento: l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e l'Agenzia Regionale Protezione Ambiente (AR-PAC).

Presupposto fondamentale per la programmazione e l'organizzazione dei controlli è l'analisi del rischio. Nel Piano si è stabilito di ampliare la definizione di "rischio" estendendola anche alle

modalità di conduzione, struttura e organizzazione dell'impresa, nonché alla sua entità produttiva, al target ed al rispetto delle pratiche commerciali; tali parametri divengono a tutti gli effetti "fattori di rischio" e pertanto risultano di particolare importanza per la categorizzazione delle imprese.

La normativa comunitaria, impone infatti che i controlli in materia sanità o sicurezza non siano effettuati a pioggia ma secondo dei criteri precisi tra i quali quello principale è la categorizzazione delle imprese in base al rischio connesso all'attività.

Il Piano integrato prevede l'applicazione di tutte le tecniche di controllo ufficiale previste dalla norma. Ogni controllo ufficiale si conclude con l'assegnazione di un punteggio di rischio dipendente dal numero e grado di non conformità riscontrate (formali: 1 punto, significative: 7 punti, gravi: 25 punti).

Sono state individuate 5 categorie di rischio, a cui corrispondono differenti tipologie, frequenze ed intensità di controlli ufficiali. Più sarà elevata la categoria di rischio, maggiori saranno i controlli ufficiali in quella determinata azienda/attività.

Il Piano Regionale Integrato 2008/2010 è stato il primo passo di un progetto di coordinamento in materia di sicurezza alimentare, mangimi, benessere e sanità degli animali e sanità delle piante.

L'impegno proseguirà con l'approntamento del prossimo Piano quadriennale 2011/2014 che, alla luce delle evidenze palesatesi, conterrà le opportune modifiche ed integrazioni ivi compresa l'implementazione delle procedure per le linee di attività svolte in questo campo dalle Autorità Competenti.